

## Benevento. Inaugurata presso il Museo ARCOS la mostra "Artifici contemporanei e difformità barocche".

Dom, 20 Dic 2009

Benevento

BENEVENTO Inaugurata presso il Museo ARCOS di arte contemporanea la mostra "Artifici contemporanei e difformità barocche". Alle 18,00 presso la sala consiliare della Rocca dei Rettori, presenti l'assessore regionale al turismo Riccardo Marone, il presidente della Provincia di Benevento Aniello Cimitile, l'assessore provinciale alla cultura Carlo Falato, il consigliere delegato di Art Sannio Campania Francesco Antonio Barbato ed il responsabile scientifico di Arcos Danilo Eccher. La mostra che presentiamo oggi - ha esordito Francesco Antonio Barbato - rappresenta un interessante momento di confronto tra i diversi linguaggi espressivi della contemporaneità utilizzati per esplorare questo affascinante accostamento al barocco. E' poi intervenuto il presidente Cimitile che si è detto entusiasta di questo nuovo allestimento nato nel segno di quella che è la programmazione regionale interessata ad esplorare il barocco e tutte le sue sfaccettature. "Con Arcos - ha dichiarato il presidente - dimostriamo che l'arte è sempre più parte del nostro dna". L'assessore alla cultura Falato si è soffermato sull'importante ruolo del museo beneventano "un indicatore culturale di grande rilievo" - ha sostenuto - "la cui crescita è sostenuta anche dalla sinergia tra tutti gli enti coinvolti". La parola è passata poi all'assessore regionale Marone che ha parlato della difficoltà di operare una selezione tra le innumerevoli risorse presenti sul territorio. "I musei di arte contemporanea in Italia - ha affermato Marone - sono molti ma solo la cura costante e l'attenzione possono consentire una crescita culturale come quella ottenuta da Arcos, un'attenzione che deve essere portata avanti con amore". In conclusione le parole di Danilo Eccher che ha tracciato le linee di congiunzione tra il barocco e l'arte contemporanea ravvisandole proprio nella necessità di fornire un nuovo concetto di rappresentazione attraverso una molteplicità di linguaggi. "Arcos - ha sostenuto il direttore scientifico - si è radicato nel tessuto locale ed ha raggiunto un rilievo internazionale che ci consente di ottenere opere di notevole interesse senza incontrare alcuna difficoltà".